

quelli di Montenegro si deteno a la Signoria nostra; et lhoro desideravano uno proveditor, et il conte Zorzi Zernovich; *tamen* poi vene alcuni turchi, *adeo* non fo niènte, come più difusamente di sotto al loco suo farò mentione.

A di 5 novembrio. Fo pregadi per expedir il resto di capitoli di cremonesi, qualli dimandano assa' cosse, et non fono compiti di expedir, perchè fo contraditionom. *Item*, tuttavia el fiol dil papa con le zente si meteva in hordine, per andar a campo a Ymola e Forli e tuor Pexaro; e par, quello povero signor si raccomandava a la Signoria, et dicea voler andar frate, et la madona di Forli tutavia si fortificava, facendo molte provisione.

A di 6 ditto. In questa matina fo comunicato sier Antonio Grimani in la Forte; e *tandem* per li avogadori li fo dato uno li dentro a servirlo; et si diceva era amalato, e con li feri.

Et a di . . . ditto, zonse qui con uno gripo sier Andrea Baxadona, capetanio di le galie di Barbaria; et si apresentò in prexom, et fu messo in l'Arma-mento con sier Andrea Zanchani *etc.*

Item, li avogadori di comun ogni zorno formava processi, et in questo zorno, a di 6 et a di 7, fo conseio di X.

A di 7 ditto. La note si rupe sora porto la nave di sier Antonjo Cocho, di botte 500, la qual ritor-nava qui a disarmar.

In questi giorni si partite l' orator di Monferà, domino Urbano de Alba, et vene a tor licentia in collegio, e andò via.

In questo zorno fo conseio di X da poi disnar.

A di 8 novembrio. Fo pregadi; et sier Nicolò Michiel, dil cavalier, avogador, prima fusse leto letere, andò in renga, et disse non era di soportar che sier Zuan Moro, retor *olim* a Nepanto, et sier Hironimo Trum, *quondam* sier Priamo, era castelan, quali non comparevano; et si dicea il Trum volea andar frate. Or sopravene im pregadi sier Marco Sanudo, avogador, e tutti do poseno, che li dieti do si dovessero venir, in termene di uno mexe, a presentar a le prexon, qualli poi siano menati a questo conseio; et eussì have tutto il conseio. Non fu contradita, et fu presa la parte.

Item, li savij ai hordeni e altri voleva meter, che le galie di Fiandra, Baruto e Alexandria, che erano in armada, dovesse venir qui *etc.* Or sier Hironimo Zorzi, el cavalier, savio dil conseio, messe de indusiar fino veniva letere dil zeneral; e questo fu preso.

Fo ditto, vien in questa terra oratori di Rossia, quali erano zonti a Maximiano, et che haveano man-

dati avanti molti zebellini e pellami, *dicitur*, per valore di ducati . . . milia.

Item, in questo zorno morite a Brexa el reverendo domino fra' Francesco Sanxom, zeneral di frati minori, brexano, di età di anni . . . ha lassato 18 milia ducati e più di contadi, et zoie, et altro; le qual havia im pegno dal ducha di Urbin; lassò ducati 3000 al Santo a Padoa; *etiam* altri danari a la fabricha di Brexa, zoè dil monastier e chiesa, che tutavia si fabrichava *etc.* Et per la Signoria nostra fo scritto a Roma, in recomandation di esser fato vicario zeneral di l' hordine, a chi sta in uno anno a chiamar capitolo, domino frate Antonio Trombeta, di natione padoam, leze a Padoa, *tandem* el pontifice fece vicario Marco Egidio. . . ., lo qual di scientia era inferior a questo Trombeta, et *dicitur*, fo a requisition di missier Zuan Giacomo Triulzi. Quel seguite, scriverò.

A di 9 novembrio. Morite maestro Jacomo da Rimano, medico, qual havia fato caxe con questo verso numero do, una a San Zulian et una a San Trovaxo, zoè: *Rura, domus, nummi felix, hinc gloria fluxit.* Fo sepulto a San Stephano in una archa in chiesa, dove *etiam* è questo verso. Lassò uno fiol, dottor medico.

È da saper, eri fu preso im pregadi che, atento le zente dil ducha di Valentinoys, zoè francesi si a cavallo come guasconi e altri a piedi, et per dubito di movesta a li lochi nostri raccomandati, fo preso, tutti li homeni d' arme di le compagnie di Urbin e Rimano et Faenza, che sono nostri soldati, dovessero andar da' soi signori; et fo ditto, la madona di Forli volea andar a Fiorenza, la qual poi mandoe li fioli: prima volse mandarli qui, e fo resposo, li mandasse.

Item, fu preso che 2000 cavali nostri andasse a Ravena, zoè il signor Bortolo d' Alviano, et fo mandato *etiam* Zuan Baptista Carazolo, capetanio di le fantarie, con molti provisionati.

Item, fu preso di dar a l' orator di Franza, era qui, e dovea partirsi, varito che 'l sia, per andar in officio a Milanò, capetanio dil conseio, che li sia donato tre veste: una di veludo, raso e damaschin negro, fodrà di martori tutte, et ducati 300 d' oro in una confetiera; et eussì fu fato. Et fu preso la parte a di X.

Fo ditto, el signor Lodovico, che era in Elema-gna a Praxenon, havia mandato a dir al re, voleva andar a Bari, e volea salvo conduto di passar. *Item*, noto la cruciata si trama a Roma; et il re di Franza à mandà orator in Hungaria, et volea mandar 4 oratori al re di romani; e mandò a dimandar salvo